MMairo – Kaleidoscopic Matter
Colore e volume: ecco il marmo del nuovo decennio

Colore è trasformazione, è vita e illuminazione; il colore è stato l'ispirazione per la quarta collezione di MMairo: nuovi marmi che non temono combinazioni azzardate, progetti scultorei placidamente adagiati nel living, complementi d'arredo che all'azione tra luce e colore hanno saputo mettere in relazione il peso del marmo. MMairo ha lanciato la sfida, i designers hanno risposto: **Karen Chekerdjian, Matteo Cibic, Ivan Colominas e Michele Chiossi,** i nomi che hanno segnato il percorso di MMairo fino a oggi, propongono esperimenti di forma e colore e, in un perfetto *continuum* progettuale e immaginifico, a loro si affiancano **Anna Karlin**, designer inglese che ha fatto suo l'eclettico spirito newyorkese, ha elaborato un linguaggio unico che si avvale di più mezzi, dal digitale alla stampa, alla progettazione di interni, alle scenografie, **Arthur Arbesser**, viennese, da anni di base a Milano, enfant prodige del mondo della moda firma collezioni come oggetti con un personale e ormai riconoscibile tratto, una cifra estetica narrativa che usa stampe, colori, pattern per raccontare una storia e **Jacopo Simonetti**, mani esperte e linguaggio fiabesco.

Non parliamo per opposti ma per nuove, irresistibili, creazioni: **Anna Karlin** firma *Block Side Table*, dall'acciaio al marmo per un *side table* che è celebrazione policroma, dal Bianco Carrara al Verde Guatemala, dall'Onice Marrone al Calacatta Vagli Filo Rosso e al Blu Sodalite con Fior di Pesco Carnico; **Arthur Arbesser**, definito dalla stampa uno dei più colti e incisivi stilisti dell'attuale generazione, alla sua prima collezione di complementi d'arredo, ha unito colori e stampe seguendo sempre nuove gamme e abbinamenti cromatici con equilibrio e fantasia: che si tratti di una ciotola, di un portafrutta o di un vaso, l'oggetto è un viaggio che chiede solo di essere vissuto. Il marmo è oramai il suo terreno d'elezione: **Karen Chekerdjian** non abbandona il suo *Inside Out*, il tavolo definito nella sua funzione dall'elemento top, vaso, portacandela o canestra da frutta, che, forte di un successo internazionale, può declinarsi e diventare *consolle* e *dining table*, senza dimenticare mai che chi lo possiede ne determina la funzionalità. **Ivan Colominas**, dopo aver testato la resistenza dell'oggetto, approda al soggetto che nel marmo cerca eleganza e pienezza, quella di un tavolino da salotto. **Matteo Cibic** sperimenta nuovi abbinamenti marmorei e crea, capolavoro in tavola, Artemisia, alzata policroma, che sembra condurre verso nuovi orizzonti. **Michele Chiossi**, artista, scultore, forse l'ultimo dei

dandy, omaggia i cent'anni del *Bauhaus* e la sua pulizia progettuale, linee nette e colori primari. Infine, un giovane artigiano-artista, **Jacopo Simonetti** che sa far dialogare in una lampada che sa stupire, il rigore del marmo e la spiritualità della luce.

Luce, colore, linee e fantasia, MMairo offre un'esperienza estetica totale per ricordarci che anche un materiale eterno come il marmo può cedere alla creatività e al colore, può riempirsi di luce o oscillare come una trottola, affascinato del caleidoscopio che rimette continuamente in discussione ciò che era un attimo fa.

MMairo nasce nel 2016 a Carrara legando il suo nome all'origine etimologica del marmo, il termine greco marmairo, *risplendere: un omaggio esplicito al materiale artistico per eccellenza, idea platonica di bello, materia che è in divenire e per questo sempre attuale, invincibilmente contemporanea, ecumenica, mai identica a se stessa, per questo duttile nelle mani di designer, artisti e architetti, affascinante e desiderabile agli occhi del pubblico.*

www.mmairo.com
INSTAGRAM